TAM TAM e segnali di fumo

LIBERA VOCE DELLA CURVA PIU' FO[illegible] DEL MONDO

Editoriale

UN NATALE AGRODOLCE

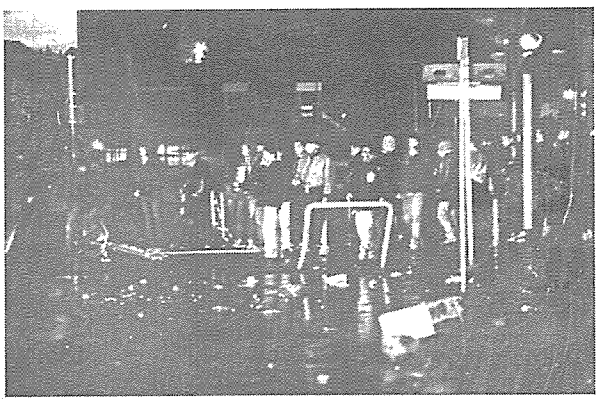
Niente paura. La copertina dedicata alla dirigenza del Cosenza calcio non vuole essere un gesto di pace in vista del Natale. Tutt'altro. Questo numero di Tam tam è l'ultimo del '99 e vogliamo quindi recuperare tutta la forza del sarcasmo per descrivere le sensazioni che stiamo provando.

Il neo "acquisto" De Francesco nella culla di Gesù Bambino, circondato da Pep-ciuccio e dai re Magi: Carmelo Fedele, Tonino Acri e mister Mutti. E poi, miracolo dei miracoli, il "presidente" Pagliuso sdoppiato nei panni della Madonna e di san Giuseppe. Sulla sacra famiglia aleggia il diavoletto Carchidi. Insomma, un ritratto simbolico di una scena reale. Un modo come un altro per alleggerire con una risata il peso dell'amarezza. Utilizziamo un quadretto allegorico agrodolce per immortalare l'amarezza di dover constatare che il popolo rossoblù entra nel 2000 senza la grinta e l'energia del passato. Fiaccato dalle polemiche, ridimensionato dalle delusioni, ipnotizzato dalla PayTv e privo di speranze. Chi ha vissuto gli anni migliori del San Vito si sarebbe aspettato un finale di millennio pieno di allegria. Invece, il Cosenza celebra il suo ottantacinquesimo anniversario, ma noi non riusciamo proprio a festeggiare.

E come si fa ad essere allegri? Non sono tanto i risultati calcistici a rendere più tormentato il nostro passaggio al nuovo millennio, quanto il fatto oggettivo che la tifoseria è spenta, disgregata.

Rimangono sì, quei quattromila passionali. Ma il restante panorama è arido, deserto. Vogliamo quindi varcare la soglia del millennio con un elenco di buoni propositi. Anzitutto, ci piacerebbe restituire al nostro gruppo un minimo di organizzazione, sia nel tifo casalingo, sia nelle trasferte.

Potrebbe essere questo uno



TAM TAM e segnali di fumo

L'elenco dei nomi ed i dati che seguono sono puramente formali. Siamo costretti a pubblicarli, perchè la legge sulla stampa ce lo impone, ma siamo convinti che questa costrizione è limitativa della libertà d'opinione.

Registrato al Tribunale di CS
n° 608 del 09/02/1998

editore
Associazione Culturale
'La Finestra'

redazione
c/o Casa delle Culture
C.so Telesio 98
87100 Cosenza
Tel. 03388509596
Fax:0984794679
email:sconvolti@yahoo.com

direttore responsabile
Claudio Dionesalvi

fotografie
Fabrizio Ficco, Aldo Gallo, Francesco Grazioli, Gianluca Romita, Mario Tosti

videoimpaginazione:
Dino Grazioso

grafica copertina:
Gaspare Coscarella

stampa
Tipografia Fusco - Rende

Numero chiuso in redazione alle h. 12,00 del 14/12/1999

degli obiettivi minimi, per evitare che il fenomeno della disgregazione – fatale per l'intera tifoseria - colpisca anche gli ultrà. E poi, sarebbe opportuno raccogliere la sollecitazione di Carchidi, che sogna un contro-anniversario del Cosenza calcio, una giornata di festa direttamente organizzata da noi, con la partecipazione di vecchie glorie e tifosi Doc. Una festa che non può essere organizzata nel buio di una sala, bensì all'aperto, magari nel luogo naturale: il San Vito.

Speriamo, inoltre, di creare con quei giocatori che meritano stima un rapporto costruttivo. Ad iniziare da Petar Jabov, che domenica scorsa ha risposto al nostro invito, regalandoci un gol. Vogliamo, infine, costruire il futuro partendo dalla memoria. L'unico strumento che ci può consentire di riscoprire la vera identità ultrà.

Questo giornale serve proprio a raccogliere testimonianze e idee. Tam tam sarà onorato di possedere, anche nel 2000, frammenti della vostra intelligenza.

Riceviamo e pubblichiamo:

Per due lunedì consecutivi abbiamo dovuto prendere atto di notizie aventi nature diverse, ma riconducibili al clima che si vive oggi negli stadi. Dopo la partita con il Napoli, un giovane cosentino è stato accoltellato dagli infami napoletani davanti agli occhi dei "responsabili" locali dell'ordine pubblico. Un fatto gravissimo, segno evidente che il messaggio "Basta lame, basta infami", lanciato da tutti gli ultrà d'Italia dopo la morte di Claudio Spagnolo non ha nemmeno raggiunto le orecchie dei numerosi gruppuscoli che spesso si formano nelle curve.

Dopo Cosenza-Salernitana i giornali locali hanno affermato che a fine gara nel piazzale del San Vito, durante gli scontri tra ultrà e celere, sono state usate bombe carta, molotov e lanciarazzi. Anche questo episodio trova una spiegazione. Non è difficile immaginare che chi ha deciso di utilizzare strumenti insoliti nei tafferugli del dopo partita abbia operato un ragionamento molto profondo. Probabilmente, tante persone hanno deciso che è arrivato il momento di reagire. L'assurda violenza che Ps, Cc e Gdf usano – ormai da anni – per "reprimere" la violenza negli stadi rientrerebbe, quindi, in un processo di inasprimento della violenza stessa. Con la scusa di reprimere il teppismo calcistico, ogni domenica lo Stato trasforma stadi e stazioni in zone prive dei diritti elementari per i cittadini. Si tratta di un vero e proprio fascismo domenicale. E anche la "retorica del risparmio", amplificata dai mass-media, che denunciano periodicamente l'eccesso di spesa (due miliardi a settimana) in materia di ordine pubblico negli stadi, è assolutamente ipocrita. E' fin troppo chiaro, infatti, che questo Stato ha bisogno di spendere tanti soldi. Viceversa, non riuscirebbe a giustificare la presenza di ben tre polizie (unico caso al mondo) su tutto il territorio nazionale. La risposta alla disoccupazione è: polizia.

Ma qualcuno, nel mondo delle curve, è consapevole di questo fatto e non intende più fare da cavia. Le scene di pestaggio nell'antistadio prima della gara con il Napoli, quando i baschi verdi della Gdf hanno spaccato la testa ad un paio di ragazzi che erano entrati senza biglietto, devono aver solleticato la fantasia di molti.

Alcuni ultrà

Oasi Francescana
UN'ISOLA DI SPERANZA NELLA TUA CITTA'
SALA DI ACCOGLIENZA
STUDIO DENTISTICO
AMBULATORIO MEDICO
SOTTOSCRIVI IL TUO AIUTO
DORMITORIO MASCHILE E FEMMINILE
CENACOLO FRANCESCANO
C.C.P. n° 16501876

LA STORIA SIAMO NOI

Gabriele Carchidi

La partita con la Fermana, sia a quanti l`hanno vista, sia a quanti ne hanno ascoltato il resoconto, sia a quanti hanno solo intuito quello che è successo, ha lasciato addosso un senso di impotenza. Mai come questa volta è davvero difficile prendersela con qualcuno per il mezzo passo falso di Fermo. Inutile sparare addosso al "povero" Mutti; sì, avrà sbagliato posizione a Gioacchini, qualche cambio non sarà stato proprio impeccabile, ma non è stato certo questo a determinare il risultato.

Biagioni e Pisano? Se devo essere sincero mi hanno ispirato un profondo senso di tenerezza: sembravano due "conigli bagnati" (l`ormai celebre definizione di Roberto Baggio dell`avvocato Agnelli) vogliosi di dimostrare cose che difficilmente potranno ancora fare. E poi è chiaro che se il Cosenza vuole venderli qualche spezzone di partita lo dovranno pur giocare. Intanto, è tornato De Francesco: e già ci si chiede se sarà possibile la convivenza con Biagioni... A parte gli scherzi, il ritorno del trequartista di Tortora darà più mordente a un centrocampo che ha urgente bisogno di scrollarsi di dosso una crescente apatia, che né Valoti, né Altomare e né D`Aversa riescono a rendere meno evidente.

Ma torniamo ai possibili "colpevoli" di Fermo. Qualcuno se l`è presa con Ripa perché ha respinto un colpo di testa che si poteva bloccare. Il portiere avrà anche sbagliato, ma andate voi a giocare dopo mesi di panchina e di stress nervoso, con tanto di minaccia di cessione. Non è facile per nessuno, figurarsi per un portiere. Un`altra osservazione "maligna" l`abbiamo sentita sul capitano Tatti. Pare che Mutti abbia deciso di non sostituirlo più... In effetti, Tommaso sta collezionando una partita intera dietro l`altra e forse meriterebbe, ogni tanto, di riposarsi un po`, a meno che non abbia detto a muso duro nello spogliatoio (rieccolo...) che non gradisce uscire, ma qui siamo nel pieno del fantacalcio. Forse è solo un innocuo caso di "sudditanza psicologica" di Bortolo Mutti, che, però, ha incredibilmente danneggiato lo sfortunato Gioacchini, penalizzato da una posizione di esterno destro che non sta né in cielo e né in terra. Dettagli, particolari che non spiegano e non possono spiegare la mancata vittoria del Cosenza. Intanto, Jabov ha segnato e ha confermato che, in questo momento, è un titolare inamovibile.

La verità? Mah, diciamocela chiaramente: questa squadra è abbastanza anonima, né carne, né pesce, senza infamia e

senza lode, "né feta, né puzza" tanto per usare un vecchio adagio che ogni tanto citiamo. Nonostante gli enormi sforzi che facciamo, la passione per questa squadra non decolla e, di contro, aumenta l`insofferenza per la dirigenza e per il "reuccio" di via Bendicenti. Pagliuso, tanto per non smentirsi, ha dato ancora grande prova di arroganza nel corso dei ridicoli festeggiamenti per gli 85 anni del Cosenza calcio, ma ormai non fa neanche notizia. Resta, perciò, l`orribile constatazione di uno scollamento generale tra società, squadra e pubblico che dovrebbe consigliare, a gente che abbia un minimo di raziocinio, di darsi da fare seriamente per dare una sterzata vera. Qualcuno spera che arrivi un attaccante di razza col mercato di gennaio: il primo nome che ci viene in mente, visto il periodo, è Porco (o maiale), vista anche l`arcinota predisposizione del patron di Caricchio a imbandire tavolate con i suoi fedelissimi... Verosimilmente, invece, non arriverà nessuno, visto che De Francesco c`è già e visto che Pagliuso aveva "ordinato" una vittoria a Fermo.

E oggi si ritorna in curva per vedere la Pistoiese d`arancione vestita (scusate la licenza poetica). Dopo due domeniche di pioggia battente speriamo che ci sia un po` di sole, in tutti i sensi, per riscaldare una "storia" che lentamente ci sta sfuggendo di mano. Due settimane fa ho proposto una contro manifestazione per festeggiare gli 85 anni del Cosenza. Sono sempre più convinto che dobbiamo farla, magari a febbraio, mese di nascita dei nostri lupi, per dimostrare a tutti e soprattutto a chi regge in maniera così disastrosa la società che, ancora una volta, LA STORIA SIAMO NOI.

STRENNA AL PRESIDENTE

Senz`esseri chiamati simu vinuti,
oi simu vinuti.
Di sa tribuna 'nunni pu cacciari,
di sa tribuna 'nunni pu cacciari.
'U portafogli tua è sempi chiusu,
oi è sempi chiusu.
Tu si Pagliusu e si propriu fitusu,
tu si Pagliusu e si propriu fitusu.
Pigliati i sordi e 'nun tinni fricà
Pigliati i sordi e 'nun tinni fricà
Sienti lu strusciu di li sordi sani,
di li sordi sani,
ma pu ni tratti propriu cum'a cani,
ma pu ni tratti propriu cum`a cani.
Caccia a Sonzogni e 'nun tinni fricà.
Caccia a Sonzogni e 'nun tinni fricà.
Sienti lu strusciu di li sordi spicci,
di li sordi spicci:
ed è ca ni porta i 'mpicci
ed è Castagnini ca ni porta i 'mpicci.
Linchia a sacchetta e 'nun tinni fricà
Linchia a sacchetta e 'nun tinni fricà
T'aiu vistu ca pascii nu bellu ciucciu,
oi nu bellu ciucciu.
Guardalu 'bbuonu e chiamalu Peppucciu.
Guardalu 'bbuonu e chiamalu Peppucciu.
Chiama a Biagioni e 'nun tinni fricà
Chiama a Biagioni e 'nun tinni fricà
Oi c`ha fattu a nivi ara muntagna,
ara muntagna.
Chiss'è Pagliusu ca vinna e guadagna.
Chiss'è Pagliusu ca vinna e guadagna.
Vinn'a Morrone e 'nun tinni fricà
Vinn'a Morrone e 'nun tinni fricà
Guà 'u presidenti nuastru cum`è amaru,
oi cum`è amaru.
C'è chini dicia ch'è 'nu cravattaru.
C'è chini dicia ch'è 'nu cravattaru.
Pigliati i sordi e 'nun tinni fricà
Pigliati i sordi e 'nun tinni fricà
'Ccu chissu su passati ormai cinc`anni,
oi quanti danni.
Mo ti lu chieda tutta la città:
signor Pagliusu quannu tinni va.
Signor Pagliusu quannu tinni va.
Chiama a Pisano e 'nun tinni fricà
Chiama a Pisano e 'nun tinni fricà
Mò si festeggia a Santa Epifania, oi Epifania.
Tutti i Pagliusu portatilli via.
tutti i Pagliusu portatilli via.

LA CLASSIFICA

VICENZA	29
BRESCIA	28
ATALANTA	27
NAPOLI	26
SAMPDORIA	24
ALZANO	22
TREVISO	21
TERNANA	21
CESENA	20
RAVENNA	20
MONZA	20
CHIEVO	19
SALERNITANA	18
COSENZA	**17**
GENOA	16
PESCARA	16
EMPOLI	16
PISTOIESE*	14
SAVOIA	12
FERMANA	7

* 4 PUNTI DI PENAL.

OGGI

ATALANTA - ALZANO
COSENZA - PISTOIESE
GENOA - SAVOIA
MONZA - SAMPDORIA
PESCARA - SALERNITANA
RAVENNA - FERMANA
TERNANA EMPOLI
TREVISO - BRESCIA

VENERDI' 20.30

VICENZA - CHIEVO

LUNEDI' 20.30

NAPOLI - CESENA

I CANNONIERI

11 reti: Schwoch (Napoli)
10 reti: Caccia (Atalanta)
9 reti: Di Michele (Saler.)
8 reti: Ghirardello (Savoia)
Francioso (Genoa)
Comandini,
Luiso (Vicenza)
7 reti: Beghetto (Treviso)
6 reti: Bucchi (Vicenza)
Toni (Treviso)

6 GENNAIO 2000

ALZANO - EMPOLI
BRESCIA - NAPOLI
CESENA - VICENZA
CHIEVO - **COSENZA**
FERMANA - ATALANTA
GENOA - TREVISO
MONZA - TERNANA
PISTOIESE - PESCARA
SALERNITANA - RAVENNA
SAVOIA - SAMPDORIA

Selene hospital
DISTRIBUZIONE ATTREZZATURE PRODOTTI MEDICALI
ODONTOIATRICI ED ORTODONTICI,
LABORATORI ODONTOTECNICI
Via dei Mille 24/26
87100 COSENZA
Tel. 098432450
Fax 0984484280
E-MAIL 098432450@iol.it

Rivolgiamo un doveroso ringraziamento a PaolaeFedele, a Maurillio e a Francesco per averci dato fiducia, sottoscrivendo l'abbonamento sostenitori.

FATELO ANCHE VOI!

QUESTIONE di CARATTERE

Qual è il vero Cosenza? Quello combattivo e determinato della battaglia interna con il Napoli, sotto una pioggia battente, capace di far soffrire una delle formazioni più forti del torneo e sette giorni dopo di pareggiare con la Salernitana, pur meritando i tre punti? Oppure la squadra timorosa di Fermo, che soffre contro l'ultima in classifica dopo un buon avvio ed è costretta a giocare un tempo intero nella propria area senza mai rendersi pericolosa? Nel solo giro di una settimana siamo costretti a rettificare ancora una volta la nostra opinione su una squadra ora più che mai altalenante e discontinua. A Fermo il Cosenza è la brutta copia della squadra bella e volitiva delle ultime partite, ottiene un punto inutile e si vede scavalcare da Ternana e Salernitana. Eppure l'avvio era stato niente male: 12' e Jabov ispirato da un Tatti in ottima forma va in gol. Per una buona mezz'ora i rossoblù dominano la scena e sono padroni del campo; quindi un'improvvisa quanto inspiegabile metamorfosi. Inutile recriminare sulla presunta irregolarità del gol di Rachini: a Fermo meritavamo anche meno del punto che abbiamo raccolto. E il problema non è il centravanti, il regista, la difesa o quant'altro: è solo questione di carattere.

Contro il Napoli e in fondo anche contro la Salernitana, la squadra aveva girato bene. Ordinati e ben disposti in difesa contro giocatori del calibro di Schwoch e Di Michele, Malusci e C. non hanno sofferto più del dovuto. In mezzo al campo, grazie al prezioso sacrificio di Gioacchini in copertura, Valoti e Altomare hanno diretto bene le operazioni, verticalizzando poco, ma producendo molto gioco sulle

fasce. In attacco Jabov è certamente più utile di Pisano e Varricchio: si muove molto, conclude poche volte in porta, ma sulla sua tecnica non si discute. Contro la Fermana tutto ciò si è visto per un tempo solo. Nella prima mezz'ora la squadra ha giocato come nelle precedenti partite e ha dominato l'avversario. Il centrocampo faceva circolare palla con disinvoltura estrema e Tatti seminava scompiglio in una difesa, quella marchigiana, disorientata. Quindi i rossoblù hanno rinunciato a giocare e a chiudere un incontro già vinto. La Fermana, squadra modesta, ma affamata di punti, nella quale ha dimostrato di valere il solo Fanesi, non ha dovuto far molto per agguantare il pari e, sul finire del tempo, ci è riuscita. Risultato: se il Cosenza a Fermo come contro il Savoia non avesse dimenticato come si gestisce un vantaggio, la squadra avrebbe gli stessi punti del Treviso.

La 16a giornata presenta una serie di incontri diretti in fondo alla classifica: oltre a Cosenza-Pistoiese, si giocheranno Genoa-Savoia, Ternana-Empoli e Pescara-Salernitana. E se date un'occhiata alla classifica, capirete che chi perde in questi incontri stasera avrà poco da stare allegro. Il Genoa, forte della vittoria esterna con il Brescia, affronta un Savoia che, dopo l'esonero di Jaconi, è oggi costretto a non perdere per non staccarsi dal resto del gruppo. Nelle altre due sfide si affrontano quattro nobili decadute del torneo, squadre che avrebbero dovuto essere in testa alla classifica e si ritrovano con gli stessi punti del Cosenza. E non c'è dubbio che una vittoria rilancerebbe le loro ambizioni. Al S.Vito è di scena la Pistoiese di Agostinelli: squadra esperta (l'età media è molto alta) e dura da battere fra le mura amiche. Fuori casa, invece, i toscani hanno finora raccolto due pareggi e subito 10 reti segnandone solo tre. Un undici schierato secondo un 3-5-2, dove sulle fasce si muovono Castiglione e Ferrarese: i due si muovono molto sul fronte d'attacco, ma Agostinelli assegna loro anche compiti di copertura. Un 3-5-2 che si rivela essere un 5-3-2 con un libero (Bellini) alle spalle di due centrali solidi (Scugugia e Medri), con Castiglione e Agostini terzini di spinta. Punto forte della squadra è il centrocampo. Qui la classe del promettente Ferrarese (21 anni, ex Verona) convive perfettamente con Fioretti, mediano di sostanza, e Amerini (scuola Fiorentina) vero regista della squadra. Lo schieramento permette a Ferrarese di muoversi su tutto il fronte d'attacco per suggerire le due punte della squadra: il giovane Colombo (da tenere d'occhio se sarà in campo) e l'esperto Banchelli, ex Cagliari e Atalanta. Punto debole: la difesa (17 reti subite in tutto), non troppo veloce nelle ripartenze.

Andrea Marotta

Se un arrivo vale un augurio...

"Radio Marciapiede" il regalo e chi lo ha fatto

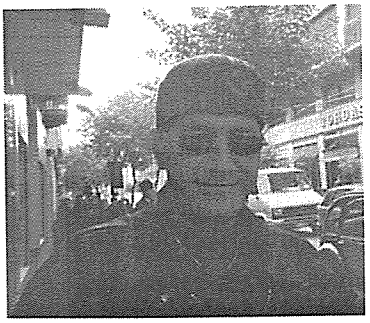
Martedì mattina parecchio movimento , a diretto contatto con la strada, da sempre luogo d'incontro e di discussione. Se poi aggiungiamo che mancano pochi giorni alle feste e che si vocifera un ritorno di De Francesco , allora Corso Mazzini diventa un pauroso calderone di voci, grida e suoni di un popolo rossoblù costantemente in agitazione. Neanche il tempo di finire cornetto e cappuccino che incontriamo Antonella, storica tifosa dei lupi e inseparabile compagna di Piero. Questo il suo commento su De Francesco:

"Sarei contentissima se tornasse perché oltre che a essere un mio caro amico, è uno che sente la partita come pochi per l'agonismo e l'attaccamento ai colori".

Insistiamo noi:

Un gradito regalo di Natale da parte della dirigenza quindi?

"Si, anche perchè mettendo da parte le polemiche tra Pagliuso e la tifoseria, a trarne vantaggio sarebbe principalmente la squadra"



Ci spostiamo di pochi metri ed incontriamo Vladi che su De Francesco esordisce così:

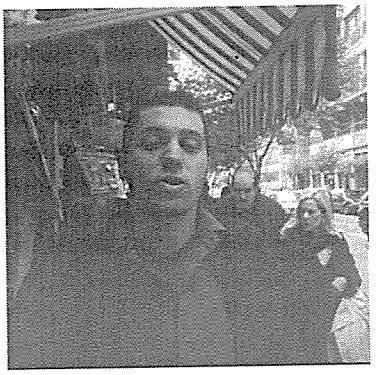
"E' un ottimo acquisto tenendo conto di chiaro ca c'è mò"

E' bastato questo arrivo a stemperare le polemiche, magari con un augurio di buon Natale anche alla dirigenza?

" No, questo no"

Proprio di fronte a noi troviamo Roberto Riconosciuto alle prese con le vendite "quotidiane". Sentiamo cosa ne pensa di De Francesco:

"Un acquisto molto buono che comporta il sacrificio di Biagioni e Pisano vista l'abbondanza in squadra. Farà comunque la differenza, come lo scorso anno".

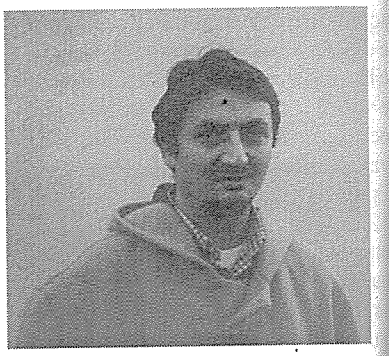


Insomma, come a dire: grazie del regalo e buon Natale presidente?

"Io veramente gli auguri di Natale li faccio solo a chi conosco; non conoscendolo di persona, non saprei come fare".

Fino a questo momento, sembra che l'arrivo di De Francesco mette d'accordo proprio tutti, ma così non è. Almeno per Gianluca che troviamo dietro il registratore di cassa del suo bar.

"Non credo che sia un calciatore adatto al Cosenza, dato che non gioca da un an-



netto circa".

Visto il clima natalizio, daresti gli auguri a questa dirigenza?

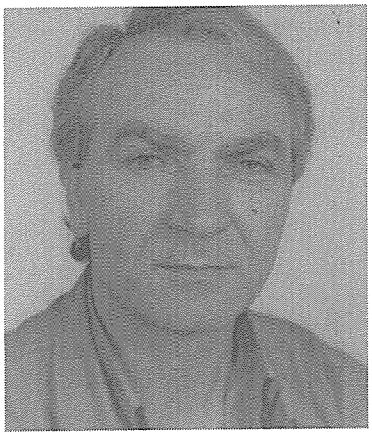
"Come persone si, ma come dirigenti".

Proprio accanto al bar di Gianluca troviamo Raf Caputo sulla soglia del suo negozio che coglie l'occasione per una precisazione sullo scorso incontro casalingo quando il Cosenza Calcio prese una multa di 35 milioni e qualcuno se la prese con lui.

"Chi sostiene che io sia il responsabile è un bugiardo. Il problema invece è tutta quel-

la gente che sosta vicino il sottopassaggio degli spogliatoi, tanto è vero che sotto la curva Sud dove andiamo solo noi fotografi, non è mai successo nulla. In tanti anni l'unico gesto "sconsiderato" che faccio ogni domenica è quello di gettare una monetina da cento lire, prima del fischio d'inizio, nella rete: se questo costa 35 milioni, ditemelo voi!"

Giusto chiarimento. Ma,



venendo alle note liete, cosa ne pensi dell'eventuale ritorno di De Francesco?

"Non so che dire. Certo, se l'hanno preso un valido motivo ci sarà e non tocca a me giudicare. Io come tifoso devo pensare solo alle sorti della squadra soffrendo e rallegrandomi per essa".

Buon Natale a tutti?

"Si, certamente. Auguri a dirigenza, squadra, tifosi e De Francesco".

Prima di allontanarci da Corso Mazzini, un ultima battuta con Michele che non si vuole esprimere su De Francesco e non risparmia una critica alla dirigenza:

"Non gli auguro un buon Natale, perché in tutta una serie

di circostanze ha dimostrato la sua dispoticità".

Decidiamo, a questo punto, di spostarci verso la "zona calda" per eccellenza del tifo rossoblù: lo stadio. Sosta obbligatoria a piazza Europa per scambiare due battute con Antonio davanti il camion con la frutta.

Quale giudizio dai su De Francesco?

"La giusta pedina per far quadrare il centrocampo al posto di un Biagioni che, nonostante sia un buon giocatore, in questo momento non rientra nel gioco che fa il Cosenza".

Ma tu, gli auguri a questa dirigenza glieli daresti?

"Si. Del resto bisogna dargli fiducia, perché non cedendo la società a Di Maro, si sta giocando le sue carte. Alla fine si vedrà. Inoltre, non so

se bene o male, ma i soldi comunque li sta spendendo".

Salutiamo Antonio e raggiungiamo lo stadio dove c'è la ripresa degli allenamenti pomeridiani. Manco a dirlo, tutti aspettano l'arrivo nella "Carraia" della macchina di De Francesco. Nell'attesa, scambiamo quattro chiacchiere con Giuseppe, che di allenamenti se ne perde davvero pochi.

"De Francesco è un elemento che dovevamo prendere prima perché già ha dimostrato di essere valido".

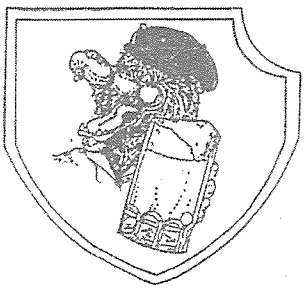
Ma è un buon motivo per rasserenare gli animi ed estendere gli auguri di buon Natale alla dirigenza?

"No, perché sono cinque anni che questa dirigenza accumula errori".

Lasciamo lo stadio quando ancora De Francesco non è arrivato. Appuntamento rinviato di qualche ora. Che dire di questa mattinata: "Radio marciapiede" si conferma l'emittente più viva e spontanea dell'intero etere, con tutte le sue controversie. Tutto sta a sapersi sintonizzare sulla giusta frequenza.

Paolo Mazzei
Luca Scarpelli

ULTRA'



COSENZA

CORPO...C

TAM TAM e
segnali di
fumo

TERZO ANNO di CARTA PATINATA

Sono trascorsi due anni da quando "Tam tam e segnali di fumo" è diventato un periodico registrato in tribunale e regolarmente distribuito in edicola ed all'esterno dello stadio. Questo articolo - pubblicato sul numero di dicembre del mensile Linus - spiega le origini del nostro giornalino.

L'idea di recuperare il Tam Tam e stamparlo in tipografia è venuta a Zu Ciccio nel '97. E' uno dei fondatori degli Sconvolti e insieme a lui, dodici anni fa, quando esisteva la Nuova Guardia, iniziò l'esperienza della fanzine "Tam Tam e segnali di fumo". Provando a risalire indietro con la memoria, a Cosenza il fenomeno delle "fanze" di curva è nato nell'84 o l'85 al massimo. Ma all'epoca non c'ero. Appartengo ad una generazione successiva. Quella, appunto, della NG: teppismo creativo e tante stranezze. Tendenzialmente ribelli. Non ho partecipato alla nascita delle prime vere ultràzine: le antenate di Tam Tam e dei giornalini prodotti dagli curve di tutta l'Italia. Però le leggevo. Si chiamavano: "Voce ribelle", "Urlo di carta". Le facevano Luca e Paride. Adesso il primo lavora come direttore della Casa delle Culture. Il secondo fa il caposervizio nel più grosso quotidiano di Cosenza. Due fanzinari Doc siedono ai vertici dei due poli comunicativi più interessanti dell'area urbana. Un fatto decisamente positivo. Le cose che si dicevano e scrivevano su quei fogli ciclostilati, spillati e distribuiti allo stadio nella metà degli anni ottanta, non sono andate disperse. Hanno contaminato la città.

Ma tutto questo cosa c'entra con il calcio?

Insomma, l'anno della serie "C" a Zu Ciccio è venuta quest'idea del giornalino, con tanto di registrazione in tribunale. All'inizio c'era il problema di trovare i soldi per partire. Sputa che ci indovini: siamo andati dal "monaco". Ci ha dato 800mila lire. Noi in cambio gli abbiamo garantito la pubblicità perpetua dell'Oasi francescana sulle pagine del rinato Tam Tam. Dal quel momento in poi, la storia è andata avanti da sola. Il contributo migliore all'impresa lo ha dato Canaletta, che ha escogitato la prima copertina. Clamorosa. Scritta a caratteri cubitali "A volte ritorniamo" con una foto di una fumogenata sullo sfondo.

Ma questo cosa c'entra con la vita di tutti i giorni?

In curva e fuori è stato subito un successo. Quasi mille copie vendute. Troppo divertente vedere il vecchio tifoso, cuscinetto rossoblù sotto il braccio, con il Tam Tam nella tasca del pantalone. L'accostamento di argomenti diversi, sulle pagine della fanza, provoca una sensazione di piacevole smarrimento. Cose strane. Il consueto articolo velenoso di Gabriele che attacca il presidente Pagliuso, le poesie scritte da ultrà, le vignette satiriche sui fatti accaduti in città, il parere dello storico Paul

Ginsborg e le recensioni dei concerti.

Ma tutto questo cosa c'entra con lo sport?

La Procura apriva immediatamente un fascicolo: "Tam Tam puzza di sovversione". Dino ideava le vignette dei Freak Brothers tradotte in cosentino. Intanto, arrivava una mamma che ti chiedeva di pubblicarle un articolo-denuncia sulla storia del figlio tossicodipendente bistrattato dagli infermieri che gestiscono il metadone. La lettera aperta del ragazzo chiuso in carcere per erba. Le foto dei poliziotti che picchiano selvaggiamente un ultrà inerte sull'asfalto. Gli zingari che bloccano la strada perché vogliono una casa. Tam Tam continua a crescere spontaneamente. Come accadeva in passato. All'una di notte, con un Pc portatile, infilati in una macchina. Fuori, il temporale e gli sbirri che ti hanno fermato. Oppure mentre stai fumando insieme a Carminuzzu. Adesso Carminuzzu non c'è più. Lui ti guarda e dice: Te la immagini una copertina con il tecnico del Cosenza calato nella locandina di quel film con Lino Banfi, "L'allenatore nel pallone"? Il giorno dopo ti precipiti dall'amico grafico a farti disegnare tutto. Funziona. La gente legge e compra Tam Tam. Anche in edicola. Giuliano ti chiama da Nocera: "Ma quann cazz me le mandi stè fanzìn?!". Intanto, decidiamo di inserire tutto in internet. Un modo come un altro per far viaggiare il lavoro che facciamo. L'esperimento riesce. Oltre settecento visitatori in pochi mesi (adesso circa mille). Diversamente, non riusciremmo ad uscire dai confini della città. In tutta Italia, le uniche librerie che vendono la "Libera Voce della Curva Più Folle Del Mondo" sono la Red Face di Marghera e l'Internazionale di Valerio Marchi a Roma. Per il resto, usiamo canali di diffusione rudimentali. Ogni volta che arriva un gruppo a Cosenza, qualcuno si avvicina al settore ospiti e lancia qualche copia del Tam Tam. Non importa se quelli sono nemici o amici.

E ancora una volta ti chiedi cosa c'entra...

La "croce" di impaginare e coordinare se l'è presa Dino, che adesso è diffidato, ma il Tam Tam continua a farlo lo stesso. Subito tutti hanno iniziato a darci una mano. Le persone ti fermano per strada e criticano, apprezzano, discutono. I ragazzi vendono la fanza ogni domenica ai quattro angoli dello stadio. Possono usare il ricavato per comprare il biglietto di curva.

E non riesci a capire se Tam Tam è un giornale o una fanzine.

Alla fine deduci che è venuta fuori un'insalata di calcio e vita comune. Momenti di passione strettamente pallonari, alternati ad angosce e speranze esistenziali. A Cosenza ormai da tempo non si vive più di calcio. Eppure, anche oggi, sul più bello, quando meno te lo aspetti, durante una messa o un dibattito politico, un amplesso o un funerale, si può aprire un varco improvviso sulle vicende dello stadio San Vito, sugli aspetti più insulsi della vita dei calciatori, sulla campagna acquisti o la trasferta della domenica dopo. Capisci che fa tutto parte del gioco, ma sai che non riusciresti mai a spiegarlo alla gente. In fondo, non ne hai neanche voglia. Tanto, su quelle fottute gradinate hai vissuto i momenti più belli. Amore ed odio. Amicizia e antipatia. Umanità allo stato brado, con tanto di ipocrisia e malignità. Lontano dalle illusioni di chi vorrebbe cambiare il mondo senza prima aver cambiato se stesso. Tu sei orgoglioso di aver ritagliato, in una valvola di sfogo costruita dal Potere, un momento di aggregazione, che finisce per trasformare lo spazio esterno, la città, condizionando le relazioni sociali. Alzi lo sguardo e pensi al gol del capitano, domenica scorsa.

La rete si gonfia. Un orgasmo. Riparte il Tam Tam.

2000

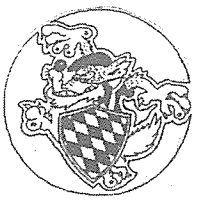
Se si potessero analizzare i sogni di tutti i tifosi del Cosenza, statene certi che rarissimamente non si troverebbe il sogno della serie A.

Eppure, dal 1914, ottantacinque anni di vita calcistica, non è stato mai possibile per una sola volta, giocare in ...paradiso! I presupposti per ben tre volte ci sono stati, ma stranamente le cose alla fine hanno penalizzato solo la tifoseria di un'intera città e provincia.

Tifoseria che impazzirebbe di gioia, che forse si priverebbe di esigenze necessarie nella vita, pur di seguire la squadra in casa e fuori casa. Una città che già sempre più bella grazie ad un centro storico meraviglioso ed invidiabile, che la pone tra le più belle d'Italia completerebbe con la ciliegina una torta che se pur priva di tanta crema o panna, conserva ancora la preparazione casereccia e genuina.

Il primo sogno svanito risale all'anno di Giorgi. Qualche giornalista sprovveduto...scrive ancora di un palo che trema nella partita decisiva al San Vito contro l'Udinese del signor Sonetti (allenatore tra i più qualificati e sospetti) che grazie ad un calcio ormai al 90 per cento scommesse si mantiene sulla cresta di un'onda destinata pure essa a scomparire. La partita finì con un pareggio e il Sonetti che proclamava l'esigenza vitale di un punto per salire in A, la domenica pareggiò successivamente in casa con il Genoa che era già in A matematicamente e andò a perdere 5-2 a Catanzaro (che forse tante reti non le aveva segnate in tutto il girone di ritorno) permettendo ai giallorossi la permanenza in B. Al contrario, in quella stessa partita il signor Giorgi all'inizio della medesima faceva il giro del campo per salutare i tifosi poiché andava via. Mi sapete dire come mai un allenatore che sta per conseguire un risultato storico, che ormai conosce l'ambiente, i giocatori che dovevano restare o andar via, abbandona la squadra e la società? La sfortuna della classifica avulsa che non ci consentì lo spareggio che poi fece e perse la Reggina è della serie "scherzi a parte"!

La seconda volta risale all'anno con il signor Reja (della stessa pasta di Sonetti). Più di diecimila cosentini presenti a



Lecce per una partita che avrebbe consentito lo spareggio con l'Udinese ed invece cosa succede? Troviamo una città infuocata, caricata all'inverosimile perché se non vince ha una probabilità su un milione...di retrocedere. Il Cosenza, dopo un quarto d'ora resta in dieci (l'espulsione di Compagno) (il medesimo combina lo stesso guaio a Palermo nel recente campionato che gli costa la promozione in B) e verso la fine subisce un gol di Maini lasciato indisturbato da Zunico...e compagni. I componenti della "società modello" - che poi tali non si rivelarono - il giorno dopo dissero in Tv che i "nostri" si erano demoralizzati nell'apprendere dalle radioline che l'Udinese al primo minuto pvinceva ad Ancona. Mancavano ancora novanta minuti ed il Cosenza doveva avere mille stimoli in più del Lecce per vincere la partita.

Una città, la nostra, tappezzata in ogni angolo di rossoblù, (ancora oggi dopo tanti anni si trovano i...segni) caduta a fine partita in un silenzio tombale, allucinante.

La terza volta l'anno con il signor Silipo (che da buon catanzarese ci aiutò a perdere un campionato già vinto). Nelle ultime cinque partite, si era al quarto posto con un punto di vantaggio, si è stati capaci con tre partite in casa ed una fuori di perdere una partita in casa con la Cremonese, pareggiarne due con Ascoli e Bologna e nel mezzo vincere...a Bari per mantenere l'incasso.

Il non c'è due senza tre ormai è stato superato. In questi anni di B il Cosenza ha lanciato in campo nazionale - e qualcuno pure direttamente in nazionale - fior di giocatori e permesso ad allenatori quasi falliti una nuova presunta identità...! Per qualche avvocato fasullo difensore di quanto predetto io dico che: "essere bravi, non significa essere disonesti".

Stiamo quindi per entrare nel duemila e tutti i tifosi morti fino al 1999 (compreso mio padre) non hanno avuto la fortuna di vedere il Cosenza in serie A.

Dopo il Catanzaro, la Reggina, sembrava il nostro turno, ma la proclamazione della città di Crotone e Vibo Valentia come province mi hanno fatto sorgere qualche dubbio...!

Caro Cosenza, tocca A te e quando si parla dei tifosi del Cosenza che si sono ridotti sempre di più (con una provincia invidiabile) non si dimentichi che sono stati paragonati, insieme a quelli del Napoli, dalla stampa sportiva, tra i più appassionati d'Italia. Essere appassionati non significa essere come diceva Stanlio ad Onlio....

Auguri a tutti

Denì Tucci

'A CREMA

JABOV: e Milicchiu mò fa n'atri dua gemelli.

JABOV (2): gioca bene, segna pure, ed "il Quotidiano" riprende a tagliarlo...

DE FRANCESCO: Forse ritorna, speriamu ch'è chiù finu i Biagioni.

'U SCASTU

RIPA: mi sà ca cacciannulu, cacciannulu, l'hannu ruvinatu.

GLI ULULATI REGGITANI: non incazziamoci, loro parlano proprio così.

MUTTI: si ti spagni puru d'à Fermana...

IL PUBBLICO DELLA FESTA DEGLI 85 ANNI: na decina i persuni l'hannu raccattati.

di Viola Restatarnov

Le tue E-MAIL a: sconvolti@yahoo.com

Da:"Ass. Ortensio Longo" <longo@comune.cosenza.it> A:<sconvolti@yahoo.com>
Data:Fri, 3 Dec 1999 13:15:56
Cari amici ,
Complimenti per la simpatia che vi contraddistingue in un periodo di grande mancanza di tragicomicità. Però vi prego di non distruggere chi, poveretto anche se da principiante, si è interessato a questo campo per tanti anni.
Lo sappiamo che Totonno Chiappetta non è Benigni ma che Carchidi arrivi ad utilizzarlo come elemento di punizione per il cattivo comportamento dei giocatori del Cosenza forse è troppo.
Allora d'ora in poi Carchì facci ridere tu!

Data:Fri, 03 Dec 1999 17:46:39
Da:Biblioteca Cavezzo
<biblio.cavezzo@cedoc.mo.it>
A:sconvolti@yahoo.com
Soggetto:(nessun soggetto)
Ciao ragazzi, sono Cristian da Modena e volevo farvi i complimenti per la fanza "TAM TAM..." e per il vostro impegno contro il razzismo e tutto il resto... Sono venuto a Reggio Emilia Quando il Cosenza venne a giocare e sono rimasto colpito favorevolmente da voi NS. Continuate cosi,siete grandi ! Spero in una pronta risalita del Modena in "B" (cosa impossibile quest'anno, visto l'andamento PESSIMO della squadra), in modo da rinnovare l'amicizia che ci lega..... CIAO e a presto !

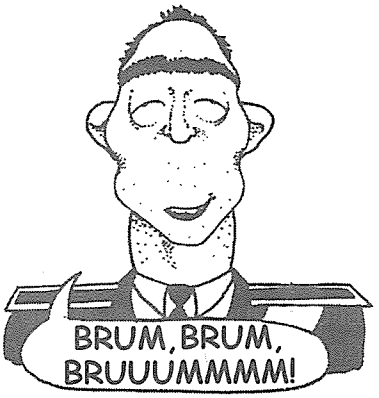
Data:Tue, 7 Dec 1999 11:10:05
Da:Lonsgroup <lonsgroup@yahoo.it>
Soggetto:POVERETTI I LUPETTI
A:sconvolti@yahoo.com
Bastardi Compagni,
Mi dispiace ke siete in Serie B perkè mi mancano le botte ke vi abbiamo sempre dato sia a Reggio ke a cosenza...ankora ho negli occhi il volto insanguinato di uno dei vostri capi!!!!Auguroni per i vostri 15 anni di sconfitte e botte...poveri perdenti sfigati ed illusi,chiudetevi in un centro sociale è quello il vostro posto,lupetti di merda.
I nemici si combattono, i VERMI si schiacciano!!!
COME ON REGGIO BOIA CHI MOLLA
addio.....(la serie C è vicina)

Verba volant...
Credo che il coro "venite sempre di meno" rivolto ai salernitani sia stato un "piccolo errore" dato che la loro presenza a Cosenza (domenica scorsa compresa) è sempre stata ragguardevole.

Ciao amici,
sto cercando lo stendardo ""nciotati stonati" lasciato nello stadio durante la partita Cosenza-Reggina dello scorso anno. Qualcuno l'ha visto?Scrivetemi a questo indirizzo oppure chiamatemi allo 03384213636.Grazie,Fabio
Get Your Private, Free Email at http://www.hotmail.com

Il sito www.tifonet.it/free/tamtam in 3 mesi ha avuto circa 1000 visitatori!

SENZA PAROLE

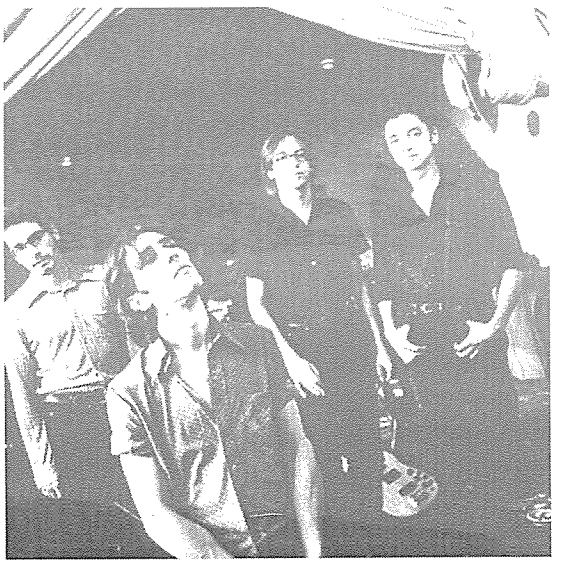


E' FINITU

SOTTERRANEI POP *di Eliseno Sposato*

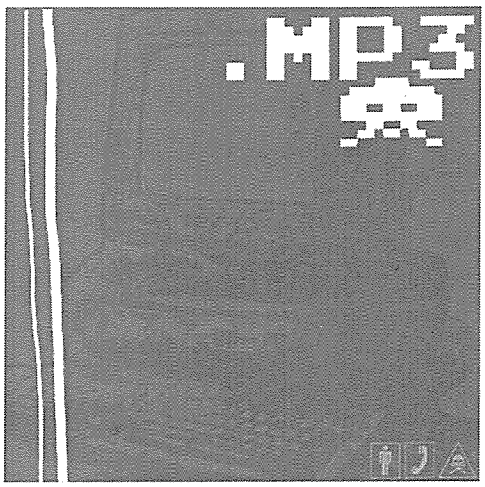
MARLENE KUNTZ

Quasi 1000 concerti in cinque anni dei quali 80 tenuti nell'ultimo anno. Un tour quello di "Ho Ucciso Paranoia", che ha visto oltre 130.000 presenze. Partecipazione ai più grandi festival italiani, con apertura dei concerti di Sonic Youth, Prodigy, Cure. 150.000 dischi venduti e 10 videoclips realizzati da importanti registi italiani ed internazionali. Sono questi i numeri del fenomeno Marlene Kuntz, senza dubbio il gruppo italiano indipendente che in questi anni ha saputo, per onestà, coerenza e serietà, lasciare un segno indelebile nel panorama rock italiano. A chiudere questo importante ciclo vitale, arriva **H.U.P. Live In Catharsis**, un disco registrato da vivo, ma anche una sorta di greatest hits della band di Cristiano Godano, testimonianza di un ben preciso periodo della loro attività. Anche il titolo gioca con la raccolta di successi visto che nasconde l'acronimo di *Ho ucciso Paranoia*, l'anagramma de (*Il*) *Vile* ed un rimando a *Catartica*, ovverosia i tre dischi pubblicati in precedenza. In questo H.U.P. trovano spazio classici vecchi (*Canzone di Domani, Festa Mesta, Ape Regina*) e nuovi (*Aurora, Ineluttabile, Infinità*) comprese un paio di *spore*, le classiche improvvisazioni dei M.K., per un totale di 17 brani e 76 minuti di musica. Un disco autocelebrativo come tutti i live solo all'apparenza, perché i Marlene danno il meglio di se stessi nel reinterpretare la propria musica, e tutto ciò traspare con tutta l'intensità nota a chi ha visto il gruppo in concerto. Paradossalmente il fenomeno Marlene rimane, nonostante i grandi numeri, ancora poco considerato dai grandi media e di conseguenza dal grosso pubblico, e così si spera che questo album possa far conoscere i M.K. a chi non si è ancora accorto della loro significativa presenza sulla scena italiana.



MP3 COMPILATION

Nel mese di giugno di quest'anno, a Sesto S. Giovanni (MI) è stata varata una manifestazione per cercare di rilanciare la ex città operaia come "città della comunicazione". All'interno di **Sesto.Com**, questo il nome della manifestazione, una giornata è stata dedicata al formato audio MP3, con un vero e proprio festival messo in piedi da TRAX e ROCKIT, il sito telematico dedicato alla musica italiana indipendente, dal quale è scaturita una compilation realizzata naturalmente in formato MP3 che contiene 67 brani di gruppi emergenti. MP3 è una sigla ed è il nome di un formato, cioè il modo in cui vengono registrati i brani. Il bello di questo formato è che su un cd è possibile registrare fino a 10 ore di musica, con la stessa qualità del cd normale, l'unica variante è che bisogna ascoltarlo attraverso il computer ed alcuni programmi che riescono a leggere il linguaggio MP3. Ci si trova così a dimenticare affermazioni del tipo "che schifo 'sto cd dura solo 35 minuti!" perché ora direte: "solo 2 ore?". Le potenzialità di questo nuovo mezzo di diffusione sono enormi, infatti



Internet è piena di siti che propongono files MP3 di qualsiasi genere musicali ed anche gli artisti hanno scoperto il valore di questo linguaggio, come nel caso dei **Public Enemy** che hanno commercializzato il loro ultimo disco *"there's is a poison goin' on"* prima attraverso il loro sito e dopo nei negozi attraverso la casa discografica. E' lecito pensare che quanto prima si potranno trovare dei cd che oltre alle nuove canzoni dei nostri artisti preferiti, possono contenere interviste, recensioni, videoclip e commenti dei musicisti stessi. Insomma il futuro è già pronto e questa **MP3 COMPILATION** arriva con lungimiranza a fare da apripista per tutte le analoghe iniziative che verranno in seguito. Il cd rom come già detto contiene 67 brani di 48 gruppi italiani emergenti. Musica che non può trovare altra definizione, perché troppo diversa nei generi toccati. In totale sono poco più di **4 ore e mezza di musica**. Ci sono le schede con le foto, alcune informazioni e tutti i contatti per i 48 gruppi. A tutto ciò vanno aggiunte le informazioni tecniche e non che riguardano l'MP3. Il software per ascoltare e creare gli MP3. Il tutto realizzato con una grafica accessibile come se fosse un sito web da "navigare" come se si trattasse di Netscape, Explorer, Opera ed altri. In definitiva un vero e proprio prodotto promozionale e didattico senza precedenti, che apre una nuova era nella diffusione musicale italiana. Maggiori informazioni e le modalità d'acquisto del cd si possono reperire sul sito **www.rockit.it**.

TAM TAM REMEMBER
Stagione '86-'87 Pozzuoli